



Benediktbeuern, 6 luglio 1932.

Carissimi Confratelli,

Imperscrutabili sono i disegni di Dio! Nel breve giro di 70 giorni l'angelo della morte venne per la terza volta in questa casa a cogliere dei frutti maturi per il cielo.

Con l'animo profondamente addolorato vi annuncio la morte del

coadiutore professo perpetuo

Lipp Federico,

di anni 32.

Era nato a Gschwend presso Nesselwang, Baviera, il 27 gennaio 1900. Fin da giovanetto dette prove di molta capacità, congiunta con soda pietà e vera virtù, per cui era caro non solo ai suoi ottimi genitori, ma a quanti l'avvicinavano, e specialmente al suo parroco, che in lui scorgeva non soltanto il modello da additare ai giovani compaesani, ma anche il condottiero di essi nelle varie associazioni e sezioni. Sotto la guida di un valente maestro imparò l'arte del falegname; e spinto dal desiderio di perfezionarsi nel mestiere, egli passò parecchio tempo anche in vari altri laboratori importanti, pur continuando a mantenersi sempre buono e zelante. Per mezzo di un nostro confratello, suo compaesano, venne a conoscere l'opera salesiana, e si sentì nascere in cuore la vocazione allo stato religioso.

La prospettiva d'una splendida riuscita e gli inviti che gli vennero da parecchie parti, non valsero a distoglierlo dal proposito di consacrare a Dio tutte le sue forze e le sue attitudini. Fece il suo aspirandato nelle case di Fulpmes ed Enseldorf dal settembre 1923 fino all'agosto 1925, quando (11. VIII.) incominciò il Noviziato. Il capitolo della casa l'accompagnò con le migliori raccomandazioni. Ben presto anche nel noviziato si conobbero le sue buone prerogative e i Superiori si valsero di lui per esercitare un vero apostolato tra i novizii e giovani confratelli coadiutori. Dopo il noviziato parecchie case avrebbero desiderato di averlo tra i propri confratelli: i Superiori credettero conveniente di assegnarlo

alla casa di München, che ha i più importanti laboratori di questa Ispettorìa. Colà egli subì con eminenza l'esame di maestro d'arte e in casa coadiuvò i Superiori nel disimpegno degli importantissimi doveri di un buon educatore secondo il sistema del nostro Beato Padre.— Sempre ilare, di belle maniere, pronto ad ogni sacrificio, egli era l'anima di quei gruppi giovanili, che venivano affidati alle sue cure. Anche giovani un po' discoli ed alieni dalle pratiche religiose erano i suoi amici ed egli si serviva della confidenza che avevano in lui, per ricondurli a Dio e renderli disciplinati e laboriosi.

Quando si stava per ultimare la costruzione della nostra grande e bella chiesa di Amstetten, dovendo i Superiori provvedere all'arredamento interno della medesima, inviarono colà il caro confratello Lipp, affinché come capo del laboratorio dirigesse ed eseguisse i molteplici lavori che erano necessari, e che riuscirono una splendida testimonianza del suo buon gusto artistico e della precisione, con cui egli soleva lavorare. Una grande consolazione provò quest'ottimo confratello nel poter servire all'altare e nel compiere l'ufficio di sacristano nelle sacre funzioni, che si compivano in quella bella chiesa. Il suo contegno devoto e composto, le sue buone maniere con ogni genere di persone, la sua modestia nel trattare col prossimo sono ancora in ottima rimembranza in Amstetten. Apertasi la casa di Benediktbeuern, che dai Superiori fu destinata non solo per accogliere lo studentato teologico, ma anche come casa di perfezionamento per i nostri giovani confratelli artigiani, i Superiori avevano designato il caro Lipp come capo del laboratorio dei falegnami, nella intima persuasione che egli avrebbe corrisposto pienamente alle loro intenzioni.— Egli vi si recò nell'autunno u. s. e si mise tosto con zelo a compiere fedelmente il suo ufficio.— Niuno poteva prevedere che la sua permanenza a Benediktbeuern fosse di così breve durata. Due settimane fa accusò gravi dolori interni; lo si fece trasportare tosto in un ospedale di München, nella speranza che le cure di valenti dottori gli facessero riacquistare presto la sua salute, ma il buon Dio lo trovò già maturo per il cielo. Il 4 corrente mese l'angelo della morte venne a prendersi la sua bell'anima, affinché dal cielo vegli su questa casa tanto provata, e che è certo destinata a compiere del gran bene.

Vogliamo, cari confratelli, pregare pel caro estinto, affinché l'anima sua possa presto entrare nei gaudii celesti. Vogliate pure pregare pel Vostro

aff.mo Confratello

Don Francesco Niedermayer,

Ispettore.

Date pel Necrologio:

Coad. perpet. Lipp Federico nato a Gschwend, Baviera, il 27 gennaio 1900, morto a München il 4 luglio 1932, dopo 6 anni di professione religiosa.